



L'Impresa va in scena

Venezia, 8 novembre 2015 • ore 18.00

Teatro La Fenice • Sala Apollinea

La Commissione cultura di Confindustria ha avviato una serie di iniziative nei maggiori teatri italiani per portare "in scena" l'impresa o se si preferisce l'arte di fare impresa.

L'iniziativa, che si inquadra nella settimana europea dedicata alla cultura d'impresa (8-15 novembre) vede uno dei suoi appuntamenti iniziali proprio a Venezia, con una manifestazione che si svolgerà alle Sale Apollinee del Teatro La Fenice.

INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI DISPONIBILI

La Settimana della Cultura di Impresa rappresenta il momento di massima visibilità dell'impegno che Confindustria dedica alla valorizzazione del ruolo degli imprenditori e alla promozione dei valori della cultura di impresa. L'edizione di quest'anno porta con sé un importante elemento di novità: **"L'impresa va in scena"**.

Si tratta di una iniziativa del tutto inedita che mira a raccontare la memoria e la storia dell'industria italiana, ricorrendo alla tradizione narrativa del teatro. L'industria vive nelle letture tratte da antologie di celebri autori a cui, la voce di attori, intellettuali e imprenditori, dà corpo ed espressione sul palco.

Attraverso questa esperienza, l'impresa incontra il teatro stringendosi in uno straordinario legame basato sulla forza del racconto e sull'antico fascino della recitazione. È la cultura d'impresa che germoglia nel tessuto industriale e produce ricchezza valoriale per la collettività, ben oltre lo stretto perimetro industriale.

Con "L'impresa va in scena" si celebra un rapporto unico in cui impresa e cultura si fondono e, da questa unione, nasce un'unica identità: impresa è cultura.



Selezione dei brani*:

"Donnarumma all'assalto" - 1959;

"Lambrate" - Leonardo Sinigalli, 1934;

"L'operaio e la macchina" - Leonardo Sinigalli, 1949;

"Un poeta e un pittore in visita ai cantieri dell'Ansaldo" - Giorgio Caproni, 1953;

"Un'acropoli di acciaio nella pianura" - Giovanni Comisso, 1955;

"Ritorno alla Sant'Eustachio" - Emilio Tadini, 1956;

"La linea gotica" - Ottiero Ottieri, 1963)

Con l'obiettivo di evidenziare l'importanza del lavoro sia come esperienza individuale che nella sua dimensione sociale e collettiva lo spettacolo Impresa in scena utilizzerà alcuni testi ricavati dal volume Fabbrica in scena. I libri che raccontano l'Italia industriale, a cura di Giorgio Bigatti e Giuseppe Lupo (Laterza 2013), montati in una sorta di copione teatrale costituito da diverse tessere narrative.

Attraverso il racconto di autori come Ottiero Ottieri, Leonardo Sinigalli, Giorgio Caproni, Giovanni Comisso, ma grazie anche agli evocativi versi di Vittorio Sereni, momenti corali si alterneranno alla recitazione di singoli attori, proprio per dare conto della duplicità con cui è affrontato il tema del lavoro. In primo piano emerge la civiltà industriale italiana a cavallo tra gli anni quaranta e sessanta, in un periodo storico dove l'uomo e la macchina vengono a formare un tutt'uno finalizzato alla produttività e alla crescita della nazione. Le parole, proposte come flusso di suggestioni, si mescoleranno a celebri immagini cinematografiche – dedicate allo stesso argomento – che fungeranno da contraltare visivo dell'aspetto verbale.

A questi elementi si aggiungerà anche un contrappunto musicale, riservato a una serie di improvvisazioni pianistiche che nasceranno sulla scia delle emozioni provocate dalle voci narranti.

Selezione testi: Bepi Morassi e Leonardo Mello

Coordinamento scenico: Bepi Morassi

* La selezione potrebbe subire modifiche in corso di lavorazione